



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 2711070827

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
PEC: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Prot. n. 28136 del 29/04/2024

Rif. MASE_registro ufficiale 0047431 del 28/03/2023

OGGETTO: [ID:9025] Progetto di un impianto fotovoltaico, di potenza pari a 66,9 MW, integrato con un sistema di accumulo, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Mineo (CT) e Caltagirone (CT). Società: Blusolar Mineo 1 S.r.l.
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell' art. 23 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Trasmessa a mezzo PEC

VA@pec.mite.gov.it;terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato – Parere n. C.T.S. n. 162 del 02/04/2024

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e
VAS

Responsabile del Procedimento

Silvia Terzoli

Si trasmette per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 162_2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 2/04/2024, pervenuto al Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot. 24898 del 15/04/2024.

Il Dirigente del Servizio 1

Antonio Patella

Il Dirigente Generale

Patricia Valenti



Codice procedura: 2492

Classifica: PT000 VIA9025

Proponente: Blusolar Mineo 1 s.r.l. (MASE)

OGGETTO: Progetto di un impianto fotovoltaico, di potenza pari a 66,9 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Mineo e Caltagirone (CT).

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 162/2024 del 02.04.2024

Proponente	Blusolar Mineo 1 s.r.l.
Sede Legale	Via Caravaggio N° 125 - Pescara
Capitale Sociale	10.000,00
Legale Rappresentante	Maresca Fabio
Progettisti	Hydro Engineering ss di Damiano e Mariano Galbo
Località del progetto	Comuni di Mineo e Caltagirone (CT)
Data presentazione al dipartimento	Prot. nr. 21818 del 29/03/2023
Data procedibilità	04/05/2023 e nuova procedibilità del 28.12.2023
Data Richiesta Integrazione Documentale	//
Versamento oneri istruttori	//
Conferenze di servizio	//
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Blanco Maria Elena
Contenzioso	//
Condivisione	20.03.2024

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";



VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell’ambiente;

VISTO Decreto dell’Assessore del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;



VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G. R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica



per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO che il Proponente, con nota prot. n. 47431 del 28/03/2023, aveva già dato avvio alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

LETTO il Parete Tecnico della CTS n. 395/2023 del 29.06.2023, recante le seguenti criticità:

1) Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.



- 2) Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.
- 3) Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto.
- 4) Dovrà essere prodotto un elaborato grafico in cui siano distinti i tratti di cavidotto interrato e quelli con elettrodotto aereo e siano rappresentati i raccordi aerei esistenti da smantellare con i relativi sostegni.
- 5) Relativamente all'elettrodotto aereo, dovranno essere forniti opportuni approfondimenti ambientali e progettuali e si chiede di valutare come alternativa l'interramento, al fine di limitarne i possibili impatti con il paesaggio e con le altre componenti ambientali interessate dall'intervento.
- 6) A fronte delle caratteristiche risultanti dalla rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico, occorre rappresentare idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.
- 7) È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.
- 8) Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.



9) Occorre che siano dettagliate le interferenze con gli aerogeneratori in esercizio che ritagliano l'impianto eolico di Mineo e le interferenze tra o con i cavidotti interrati del parco eolico, Si dovrà tenere presente che è buona prassi di settore, ormai consolidata, considerare come fascia di rispetto tra diversi impianti di diversa tipologia la cosiddetta "regola del ribaltamento".

10) Poiché l'elettrodotto attraversa anche aree P3 del PAI, dovrà essere preventivamente acquisito il parere della competente Autorità di Bacino.

11) Occorre il preventivo parere rilasciato dal Corpo Forestale competente per territorio in riferimento alla ricadenza dell'intervento in area con vincolo idrogeologico ed all'attraversamento di boschi con l'elettrodotto.

12) Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

13) Occorre produrre uno studio - considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia" e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.

14) Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) dovrà essere previsto un piano mantenimento culturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (ii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; (iii) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.

15) La documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km) Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni



culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.

16) Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con le Amministrazioni Comunali interessate territorialmente che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale." Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

17) Deve essere rappresentata la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione.

18) Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.

19) Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

20) Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.

21) Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.

22) Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

VISTA l'Istanza con la quale il Proponente ha trasmesso integrazioni al Parete Tecnico CTS n. 395/2023 avviando una nuova consultazione al pubblico ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs 152/2006, acquisita al prot. n. 88253 del 05/12/2023.

LETTO il parere della **Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania, UO S13.02 Sezione Beni Architettonici**, prot. MASE.REGISTRO UFFICIALE. ENTRATA.0013938.25-01-2024, *autorizzazione prevista dall'art. 146, comma 2 del Codice considerato che l'intervento ricade in parte nell'ambito dell'area sottoposta a vincolo paesaggistico e che in parte di detta realtà territoriale, secondo il Piano Paesaggistico adottato risulta contraddistinta con Livello di tutela 2-3 – contesto 23/b; livello di tutela 1 – contesto 23/a.* E che in merito al vincolo archeologico: *(...) questa UO, ai sensi del DPCM 14.02.2022, conclude la verifica preventiva dell'interesse archeologico (..) con esito negativo e rilascia il n.o. di competenza nell'ambito di VIA di cui al prot. n. 5728 del 07.04.2023.*



LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE, con nota del 17.01.2024, e scaricabili all'indirizzo web <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9234/13543> nella sezione "Documentazione integrativa":

1. Riscontro Parere CTS Sicilia n.395
2. 23675-PTO-DOC 02-RELAZIONE TECNICA
3. GRUPPO TERNA.P20220035806-27.04.2022
4. PD-G.4.15-MARE649PDGpli137R1
5. PD-G.5.1-MARE649PDGpli152R0
6. PD-G.5.2-MARE649PDGpli153R0
7. PD-G.5.3-MARE649PDGpli154R0
8. PD-G.5.4-MARE649PDGpli155R0
9. PD-G.5.5-MARE649PDGpli156R0
10. PD-G.5.6-MARE649PDGpli157R0
11. PD-G.5.7-MARE649PDGpli158R0
12. R.29 - MARE649PDRsia151R0

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 1** *"Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc"*, il Proponente riporta che: *Con riferimento ai muretti a secco, la Società proponente in seguito ai rilievi effettuati sui luoghi e alle dichiarazioni raccolte dai proprietari dei fondi, ha rilevato quanto segue. La presenza di pietrame lungo i confini dei fondi è ascrivibile all'attività di "spietramento" dei fondi, necessaria al fine di poter consentire le lavorazioni con mezzi meccanici senza arrecare danno ai mezzi stessi. Per tale motivo, non si può parlare di muretti a secco in senso stretto ma di pietrame accatastato dall'attività antropica al fine di evitare, come detto, il danneggiamento dei mezzi meccanici. Con riferimento ai beni paesaggistici, si rinvia agli elaborati di progetto con codici PD-G.4.4 e PD-G.4.5. Con riferimenti a edifici rurali e manufatti in genere, si rinvia all'analisi effettuata al capitolo 10 del SIA.*

CONSIDERATO e VALUTATO che, il Proponente ha dichiarato che nell'area di progetto non sono presenti muretti a secco ma cumuli di pietrame che dovranno essere in egual modo valorizzati in quanto luogo di riparo per la fauna locale. Che negli elaborati *PD-G.4.4 e PD-G.4.5* non viene rappresentato se nell'area di progetto o in prossimità sono presenti edifici rurali, beni monumentali, manufatti. Non sono, inoltre, rappresentati eventuali misure di mitigazione che la ditta intende realizzare in merito agli impatti delle opere di progetto sui beni paesaggistici, edifici rurali, beni monumentali, manufatti nonché gli interventi di salvaguardi dei cumuli di pietra segnalati. **Pertanto la criticità n. 1 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 2** *"Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione"*, il Proponente riporta che: *Si rimanda agli elaborati PD-G.4.4 e PD-G.4.5 per i dettagli relativi a tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo. Si rimanda inoltre al precedente punto 1. Considerato che il layout degli impianti non interferisce con gli elementi costitutivi indicati, la Società ritiene non necessario attuare procedure di mantenimento e conservazione. In ultimo si precisa che le aree interessate dall'impianto sono idonee alla realizzazione di impianti FER in quanto sono state puntualmente attenzionate le indicazioni di cui alle Linee Guida*



per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili approvate con DM 10/09/2010. I risultati delle analisi di compatibilità con le citate linee guida sono riportati nel paragrafo 3.2.29 dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. elab. R.26).

CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi condotta dal proponente in merito a quanto evidenziato nella criticità n. 2 trova le stesse osservazioni riportate alla criticità n. 1, **pertanto la criticità n. 2 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 3** "Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui), con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto", il Proponente riporta che: Con riferimento alla richiesta di cui al punto (i), si rinvia alla dettagliata analisi grafica di cui alla Relazione idrologica e idraulica, codice R.4. Dall'analisi delle immagini riportate ai capitoli 9 e 10 della citata relazione, le opere non interferiscono con gli impluvi presenti, a testimoniare che la Società ha progettato gli impianti proposti con l'obiettivo di non perturbare il regime idrografico esistente, mantenendo libera da infrastrutture una fascia di almeno 10 m per lato di ciascun impluvio individuato. Per quanto riguarda l'elettrodotto di collegamento tra aree impianto ed edificio produttore si rappresenta che l'elettrodotto sarà posato lungo viabilità esistenti, e nei casi di interferenza con il reticolo idrografico, l'interferenza sarà risolta mediante tecnica NO DIG quale Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC). Si precisa che in corrispondenza dei siti di impianto non sono stati rilevati fossi di irrigazione. Avere rispettato il reticolo idrografico consente di mantenere il tracciato dei corridoi ecologici preesistenti alla realizzazione dell'opera. La società si impegna, a fine vita dell'impianto a ripristinare l'uso agricolo dei suoli. Inoltre, la società, durante la vita utile dell'impianto si impegna a mantenere le caratteristiche agronomiche del soprassuolo come indicato nella relazione Pedo-agronomica (cfr. elab. R.14). Con riferimento alla richiesta del punto (ii) si ravvisa quanto segue. Per i muretti a secco, si rimanda a quanto riscontrato al punto I. Inoltre, le opere in progetto non interesseranno terrazzamenti in quanto non presenti morfologicamente sia a seguito di riscontri sui siti sia secondo quanto rilevabile attraverso il servizio wms relativo alle componenti del paesaggio del Piano Paesaggistico della Regione Sicilia (indirizzo web: https://map.sitr.regione.sicilia.it/gis/services/piani_paesaggistici_ct_componenti_paesaggio/MapServer/WMSServer). Altresì, durante la fase di progettazione si è avuto cura di evitare eventuali cumuli di pietra, in quanto sarebbe stato inutilmente oneroso smantellarli. Infine, per i cumuli di pietra è stata sfruttata la potenzialità dei servizi wms relativi alla CTR: in ambiente GIS sono state riportate le opere previste dal progetto e il layer denominato "Roccia, roccia affiorante, scogliera" con codice F005. (...)si rileva che il substrato informativo indicato dalle aree incluse nel doppio tratteggio chiuso, che distingue l'informazione relativa a Roccia, roccia affiorante, scogliera, non interferisce con le opere in progetto. Con riferimento alla richiesta di cui al punto (iii), va detto che qualsiasi opera che viene realizzata sul territorio interessa bacini idrici; per ulteriori approfondimenti sullo studio dei bacini idrici si rinvia alla relazione idrologica ed idraulica cfr. elab. R.4. Per quanto attiene i corpi idrici, si rinvia a quanto indicato alla precedente lettera (i) e si ribadisce che i corpi idrici superficiali non subiranno alcun impatto in nessuna delle fasi previste dalla realizzazione delle opere, in quanto le stesse sono conformi alla fascia di rispetto dei 10 m dagli impluvi segnati nella CTR. Con riferimento alla richiesta di cui al punto (iv), si ravvisa quanto segue. Il progetto dell'impianto fotovoltaico ha



rispettato le strade interpoderali presenti e, laddove possibile, lungo le strade è stata prevista la fascia di rispetto dei 10 m con le stesse caratteristiche della fascia prevista per la mitigazione dell'impianto. Per le strade poderali e interpoderali esterne al perimetro degli impianti si precisa che non sono previste modifiche ai tracciati, in quanto i mezzi di trasporto che saranno impiegati sono di tipo ordinario. Nel caso in cui si dovessero rendere necessarie modifiche, si procederà con i ripristini come ante operam. Ciò assicura il mantenimento degli elementi costitutivi del paesaggio. La Società proponente si rende disponibile a mettere in atto eventuali misure di mitigazione che la CTS dovesse ritenere opportune. Si precisa, inoltre, che la società non ha la piena disponibilità di aree limitrofe alle aree scelte per la realizzazione degli impianti.

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito al punto:

- i) il Proponente non ha riportato gli interventi che la stessa ditta intende realizzare per la “salvaguardia” delle aree di impluvio evidenziate nell’elab. *Relazione idrologica e idraulica (codice R.4)*; non vengono riportati né gli intergenti di ripristino delle stesse aree e della vegetazione ripariale.
- ii) Dalla documentazione prodotta non è possibile evidenziare il rispetto di almeno 5 mt dai cumuli di pietrame riscontrati nell’area di progetto e non è possibile altresì ricavarne le procedure che la Ditta stessa intende adottare per il mantenimento e la manutenzione.
- iii) La documentazione prodotta non dimostra come verranno salvaguardate e tutelate sia dal punto di vista strutturale che naturalistico le aree di impluvio presenti nell’area di impianto.

Pertanto la criticità n. 3 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.

CONSIDERATO che dall’esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 4** “Dovrà essere prodotto un elaborato grafico in cui siano distinti i tratti di cavidotto interrato e quelli con elettrodotto aereo e siano rappresentati i raccordi aerei esistenti da smantellare con i relativi sostegni”, il Proponente riporta che: In riscontro alla richiesta si precisa che gli elettrodotti a servizio degli impianti, interni ed esterni alle aree, che collegano la MTR (Main Tecnical Room) all’edificio produttore e poi l’edificio produttore alla futura Stazione Elettrica “Caltagirone 150/36 kV”, sono previsti in posa interrata (per i dettagli si rimanda all’elaborato grafico PD-G.3.4).

CONSIDERATO e VALUTATO che la documentazione trasmessa consente di identificare le porzioni di collegamento in elettrodotto e quelle in cavidotto interrato, **pertanto la criticità n. 4 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta superata.**

CONSIDERATO che dall’esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 5** “Relativamente all’elettrodotto aereo, dovranno essere forniti opportuni approfondimenti ambientali e progettuali e si chiede di valutare come alternativa l’interramento, al fine di limitarne i possibili impatti con il paesaggio e con le altre componenti ambientali interessate dall’intervento”, il Proponente riporta che: Con riferimento agli approfondimenti progettuali relativi all’elettrodotto aereo si rinvia al documento avente titolo *Relazione tecnico illustrativa, codice 23675/PTO/DOC 02, allegato al presente addendum*. Con riferimento agli approfondimenti ambientali, si rinvia alle simulazioni fotografiche di cui all’allegato grafico avente codice PD-G.5.2. Con riferimento all’opportunità di interrare le nuove linee elettriche aeree in AT, va rilevato che la Società proponente per la connessione dell’impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale, RTN, si è attenuta a quanto comunicato da Terna con la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) avente codice pratica n. 201901508, specifica per il progetto in argomento. Nella STMG Terna indica quanto appreso ricordato: Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 380 kV con una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) a 380/150 kV della RTN, da inserire in doppio entra - esce alle linee RTN a 150 kV “S.Cono – Caltagirone 2” e “Barrafranca - Caltagirone”, previa realizzazione degli interventi nell’area previsti nel Piano di Sviluppo Terna, costituiti da una futura stazione di trasformazione RTN 380/150 kV denominata “Vizzini”, da inserire in entra – esce alla linea RTN 380 kV



“Paternò – Chiaromonte Gulfi” e relativi raccordi alla linea 150 kV “CP Scordia – SE Mineo 150 kV”, alla SE 150 kV Licodia Eubea ed alla CP Mineo. Sostanzialmente, è il gestore di rete, ovvero Terna, che sceglie le modalità tecniche e operative di connessione degli impianti alla RTN. Va rilevato che per l’esperienza maturata in questo settore, non si è mai verificato che Terna indicasse una connessione alla RTN attraverso elettrodotti interrati. Per tutti gli approfondimenti del caso si allega la STMG con codice pratica n. 201901508.

VALUTATO che il Proponente non ha integrato il SIA con uno studio sugli impatti dell’elettrodotto sulle componenti ambientali interessate e non ha previsto interventi di mitigazione delle stesse.

CONSIDERATO e VALUTATO che il tracciato dell’elettrodotto aereo di collegamento può determinare un impatto potenziale negativo sulla componenti ambientali “Paesaggio” e “Fauna”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il tracciato dell’elettrodotto aereo può determinare un significativo impatto sulla componente “Avifauna” per collisioni dei volatili contro i tralicci nonché per elettrocuzione.

Pertanto la criticità n. 5 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.

CONSIDERATO che dall’esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 6** *“A fronte delle caratteristiche risultanti dalla rappresentazione cartografica del layout dell’impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico, occorre rappresentare idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l’assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate”, il Proponente riporta che: Con riferimento all’interferenza tra le opere dell’impianto e la Rete Ecologica Siciliana, RES, si rinvia all’elaborato allegato allo Studio di Impatto Ambientale, avente codice PD-G.4.16 e titolo Carta della Rete Ecologica Siciliana. Come è possibile osservare, le opere (gli elettrodotti interrati ed aerei e gli impianti) non ricadono all’interno di nessuna delle aree della Rete Ecologica Siciliana. Con riferimento alla sovrapposizione tra le opere e i tematismi relativi a: • sensibilità ecologica; • pressione antropica, • fragilità ambientale, • valore ecologico, si rimanda agli elaborati: • PD-G.4.22 - Carta della sensibilità ecologica • PD-G.4.23 - Carta della pressione antropica; • PD-G.4.24 - Carta della fragilità ambientale; • PD-G.4.25 - Carta del valore ecologico. già allegati al progetto definitivo istanziato. Le cartografie prodotte derivano dal Progetto Carta della Natura, Linee guida per la cartografia e la valutazione degli habitat alla scala 1:50.000, condotto dall’ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione Ambientale. In sostanza, il progetto Carta della Natura ha l’obiettivo di individuare gli Habitat secondo una legenda valida per l’intero territorio nazionale. Nella cartografia gli habitat sono identificati con i codici del sistema di nomenclatura europeo “Corine Biotopes”. La definizione degli habitat è indicata nell’elaborato grafico avente codice, PD-G.4.26, di Dalla consultazione della cartografia si rileva quanto segue: ✓ Le aree dei parchi di Mineo e Caltagirone, gli elettrodotti interni alle stesse aree e l’edificio produttore e la tratta finale degli elettrodotti esterni provenienti dagli impianti ricadono all’interno dell’habitat 82.3, Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi; ✓ L’elettrodotto MT esterno è interrato lungo viabilità esistenti, per tale motivo, esso non attraversa alcun habitat. Di seguito l’elenco delle viabilità interessate: o Mineo: percorso lungo strada esistente di accesso a un impianto eolico in esercizio, SP111, SP109, SP179, SP48, SP110, SP195, SP37ii, strada interpoderale; o Caltagirone: percorso lungo SSI47, SSI24, SP37ii, strada comunale esistente, strada interpoderale. Una volta identificati gli habitat si procede con la valutazione degli stessi, ovvero con l’individuazione dei rispettivi valori naturali e dei profili di vulnerabilità territoriale. Tali operazioni si basano sul calcolo di indicatori per la determinazione dei seguenti indici: 1. Valore Ecologico, 2. Sensibilità Ecologica. 3. Pressione Antropica, 4. Fragilità Ambientale. I primi tre indici sono determinati attraverso l’uso di indicatori di algoritmi appositamente selezionati e ideati, mentre la Fragilità Ambientale è ottenuta dalla combinazione tra Sensibilità Ecologica e Pressione Antropica.*



Dalla consultazione della Carta del valore ecologico si rileva che: Le aree dei parchi di Mineo e Caltagirone, l'edificio produttore e gli elettrodotti (si ricordi che l'elettrodotto sarà posato per la maggior parte lungo viabilità esistenti) ricadono in area con valore ecologico Alto; una piccola parte degli elettrodotti esterni agli impianti attraversa un'area a valore ecologico basso, tuttavia, si ricorda che l'elettrodotto sarà posato per la maggior parte lungo viabilità esistenti. Dalla consultazione della Carta della sensibilità ecologica si rileva che: Le aree dei parchi di Mineo e Caltagirone, l'edificio produttore e gli elettrodotti (si ricordi che l'elettrodotto sarà posato per la maggior parte lungo viabilità esistenti) ricadono in area con sensibilità ecologica media. ✓ una piccola parte degli elettrodotti esterni agli impianti attraversa un'area a sensibilità ecologica alta, tuttavia, si ricorda che l'elettrodotto sarà posato per la maggior parte lungo viabilità esistenti. Dalla consultazione della Carta della pressione antropica si rileva che: ✓ Le aree dei parchi di Mineo e Caltagirone, l'edificio produttore e la maggior parte degli elettrodotti (si ricordi che l'elettrodotto sarà posato per la maggior parte lungo viabilità esistenti) ricadono in area a pressione antropica media; ✓ una piccola parte degli elettrodotti esterni agli impianti attraversa un'area a pressione antropica alta, tuttavia si ricorda che l'elettrodotto sarà posato per la maggior parte lungo viabilità esistenti. Dalla consultazione della Carta della fragilità ambientale si rileva che: ✓ Le aree dei parchi di Mineo e Caltagirone, l'edificio produttore e la maggior parte degli elettrodotti (si ricordi che l'elettrodotto sarà posato per la maggior parte lungo viabilità esistenti) ricadono in area a fragilità ambientale media; ✓ una piccola parte degli elettrodotti esterni agli impianti attraversa un'area a fragilità ambientale Alta, tuttavia, si ricorda che l'elettrodotto sarà posato per la maggior parte lungo viabilità esistenti; Dalle analisi cartografiche effettuate, sebbene si sia rilevato che le aree di impianto ricadano in aree a valore ecologico alto, va ricordato che le stesse sono caratterizzate da coltivazioni intensive a seminativo e, quindi, da pressione antropica medio/alta; ciò detto, considerato che: ✓ la fragilità ambientale è prevalentemente di tipo medio; i siti sono caratterizzati da una pressione antropica medio/alta, in contrapposizione della media pressione antropica indicata dalla relativa cartografia; gli habitat sono caratterizzati da specie vegetazionali molto comuni (si tratta sostanzialmente di seminativi cfr. cap. 5 del SIA), tipiche della macchia mediterranea; ✓ non saranno, quindi, intaccate specie vegetazionali protette; il progetto di costruzione del nuovo impianto ha avuto come obiettivo principale quello di sfruttare al massimo le viabilità esistenti, prediligendo la posa dell'elettrodotto al di sotto delle sedi stradali in essere; si ritiene che l'opera in oggetto non comporterà particolari impatti agli habitat individuati.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo studio condotto dal Proponente sulle aree di posizionamento degli impianti fotovoltaici evidenzia che gli impatti sulle componenti ambientali sono relativamente medio/basse; che invece gli impatti derivanti dall'elettrodotto si configurano medio/alti, **pertanto la criticità n. 6 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 7** "È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte -unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) – siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati", **il Proponente riporta che:** Per la realizzazione delle opere sarà necessario l'impiego delle seguenti tipologie di mezzi: ✓ Escavatore, ✓ Autocarro, ✓ Rullo, ✓ Bobcat, ✓ Carrello elevatore, ✓ Autobetoniera, ✓ Autopompa cls, ✓ Autogrù, ✓ Compressore, ✓ Gruppo elettrogeno, ✓ Trivella per pali/battipalo. Per l'approvvigionamento idrico saranno utilizzati autocarri muniti di serbatoi per l'acqua potabile, di capienza pari o superiore a 5



m3. Tutti i mezzi dovranno avere caratteristiche rispondenti ai limiti di emissione previsti dalla normativa vigente, sia per quanto attiene le emissioni sonore che per quanto attiene le emissioni di gas serra. Inoltre, durante tutte le fasi lavorative, i mezzi saranno sottoposti a periodici controlli che ne garantiranno il corretto funzionamento e, in particolare, il rispetto dei limiti di emissione, di cui sopra, imposti dalla norma. Con riferimento alle emissioni di polveri e gas serra prodotti durante le lavorazioni dai mezzi di cantiere, si puntualizza che, in base al know how maturato dallo scrivente negli anni nell'ambito di progettazioni similari, è certo che nelle aree in cui si svolgeranno le lavorazioni saranno superati i valori limite previsti dall'Allegato XI del D. Lgs. 155/2010 e ss. mm. e ii. per i seguenti inquinanti ritenuti indicativi dello stato di qualità dell'aria: PM10, NOx, CO. Sempre in base al know how maturato, si può assumere che superati i 500 m dalle aree dei lavori, le concentrazioni degli inquinanti si attesteranno su valori compatibili con i limiti imposti dalla norma, anche per effetto delle misure di mitigazione che saranno adottate e consistenti nella aspersione di acqua principalmente durante la stagione estiva e, comunque, nel caso di forte vento. Dall'analisi svolta sulla presenza di possibili recettori sensibili nel raggio di 500 m dalle aree di impianto, si rilevano due fabbricati, censiti catastalmente in categoria A. Uno, censito catastalmente al foglio 15, p.lla 8 del Comune di Mineo, si trova ad una distanza dal parco di Mineo pari a circa 345 m. Di seguito si riporta uno stralcio cartografico di quanto appena descritto. Il secondo, censito catastalmente al foglio 51, p.lla 1505 del comune di Caltagirone, si trova ad una distanza dal parco di Caltagirone pari a circa 445 m. Di seguito si riporta uno stralcio cartografico di quanto appena descritto. monitoraggio rumore e aria in fase di cantiere. Il monitoraggio della componente aria è previsto nell'elaborato Piano di monitoraggio cod. R.20 cui si rimanda per i dettagli. Relativamente alle misure di mitigazione da attuarsi in fase di realizzazione dell'impianto, si riporta quanto contenuto nel paragrafo 9.2.3 del SIA. L'impiego di risorsa idrica evidenziato per le attività di costruzione è, certamente, temporaneo. Si farà in modo di ottimizzarne l'uso al fine della massima preservazione. Infatti, ove possibile, la maggior parte dei movimenti terra, utili alla fase di costruzione, saranno concentrati durante la stagione fredda (con ciò riducendo il sollevamento di polveri e, quindi, l'impiego di acqua per l'abbattimento). Anche in questo caso si procederà con l'accorgimento aggiuntivo di bagnare periodicamente le piste di transito dei mezzi. Per l'abbattimento delle polveri potranno essere impiegati cannoni in grado di nebulizzare l'acqua. È provato che questo sistema comporta il minore dispendio di risorsa idrica, in quanto le particelle di acqua nebulizzata hanno una migliore capacità di intrappolare il granello di polvere: quindi, la nebulizzazione aumenta l'effetto dell'abbattimento. In aggiunta si provvederà a coprire, con idonei teli, sia i cumuli di terre e rocce provenienti dagli scavi e stoccati in prossimità delle aree lavori, sia i cassoni di materiale arido in uscita dal cantiere o in accesso allo stesso. Preliminarmente alla fase di costruzione si procederà con il monitoraggio della componente rumore e della componente aria, in modo da definirne il "clima" in assenza di perturbazioni e avere un termine di paragone con le risultanze di monitoraggi in corso d'opera e post operam. In ultimo si puntualizza che: ✓ le opere saranno realizzate all'aperto in siti distanti dai centri abitati (i siti sono individuati nei Comuni di Mineo e Caltagirone); ✓ le attività di cantiere saranno eseguite in un definito lasso temporale; quindi, l'impatto avrà un inizio e una fine; ✓ in caso di superamento dei limiti imposti per l'inquinamento acustico dalle norme in vigore, sarà cura del Proponente richiedere, al Comune interessato, l'autorizzazione in deroga per cantiere temporaneo, come previsto dalla L. 477/95, art. 6 c. h; ✓ i mezzi che saranno impiegati per la realizzazione delle opere, per quanto attiene le emissioni, afferiscono a tipologie molto simili a quelle utilizzate per la coltivazione dei fondi agricoli limitrofi. ✓ Durante la fase di esercizio non si prevedono impatti in quanto un impianto fotovoltaico non produce inquinamento acustico e inquinamento dell'aria. Per tali motivi, si ritiene trascurabile l'impatto prodotto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha effettuato una elencazione dei mezzi che verranno impiegati per la realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto senza però effettuare un'analisi quanti/qualitativa dei mezzi in rapporto agli impatti che gli stessi possono determinare sulle principali componenti ambientali interessate (Aria, Acqua, Rumore, etc.) e senza



effettuare un raffronto con quanto previsto nel Piano Regionale Trasporti. **Pertanto la criticità n. 7 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 8** "Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs 42/2004, i centri abitanti e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati", il Proponente riporta che: L'analisi dell'impatto visivo è stata condotta al capitolo 10 dello Studio di Impatto Ambientale, SIA, elaborato codice PD-R.26. Nell'ambito del SIA, con l'ausilio del Piano Paesaggistico di Catania, sono stati rilevati, nel raggio di 10 km dal perimetro di impianto: beni isolati; aree archeologiche; alcuni tratti di viabilità panoramica; alcuni punti panoramici. Quindi, sono stati scelti alcuni degli elementi di cui al precedente elenco per la effettuazione di scatti fotografici ante operam utili alle simulazioni fotografiche post operam. In seno al SIA sono stati individuati 8 punti di scatto fotografico distinti come appresso specificato: n. 1 area di interesse archeologico, n. 2 punti lungo viabilità panoramica, n. 5 beni isolati. In 4/8 casi l'impianto non risulta visibile per i seguenti motivi: orografia dei luoghi; presenza di ostacoli di origine antropica; presenza di vegetazione naturale o di origine antropica. Nei restanti casi la visibilità dell'impianto viene opportunamente mitigata dalla fascia arborea perimetrale. Per tutti i dettagli del caso si rinvia all'elaborato grafico avente codice PD-G.4.21. Si è, comunque, ritenuto opportuno integrare la documentazione prodotta secondo le richieste di cui al punto in argomento, producendo le seguenti cartografie che rispondono nel dettaglio alle lettere (i), (ii), (iii), (iv), (v). Punto 8 lettera (i) - CARTA DELL'INTERVISIBILITA', codice PD-G.5.3; va puntualizzato che le aree di intervisibilità sono di tipo teorico, in quanto le aree sono state definite con l'ausilio del modello digitale del terreno che non può tenere conto degli ostacoli presenti sul territorio, ove per ostacoli si intendono quelli di natura antropica (edifici, costruzioni in genere) e quelli di origine naturale (coltri alberate o altre barriere vegetazionali). Punto 8 lettera (ii) - RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO ATTUALE, codice PD-G.5.4; Punto 8 lettera (iii) - PLANIMETRIA CON INDICATI I PUNTI DA CUI E' VISIBILE L'AREA DI INTERVENTO, codice PD-G.5.5 (va rilevato che l'area di intervento è visibile solo da punti molto prossimi all'area stessa, a causa dell'orografia dei luoghi e degli ostacoli di origine antropica e naturale presenti sul territorio); Punto 8 lettera (iv) - CARATTERISTICHE DEI LUOGHI, codice PD-G.5.6; Punto 8 lettera (v) - CARTA DEGLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO, codice PD-G.5.7. Alle cartografie su riportate si rinvia per tutti i dettagli del caso. Con riferimento alla lettera (vi) si rinvia all'elaborato Foto simulazione dell'aspetto visivo dell'impianto con punti di ripresa, codice PD-G.4.21.

CONSIDERATO e VALUTATO che la documentazione trasmessa consente di verificare quanto richiesto, **pertanto la criticità n. 8 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 9** "Occorre che siano dettagliate le interferenze con gli aerogeneratori in esercizio che ritagliano l'impianto eolico di Mineo e le interferenze tra o con i caviddotti interrati, del parco eolico, Si dovrà tenere presente che è buona prassi di settore, ormai consolidata, considerare come fascia di rispetto tra diversi impianti di diversa tipologia la cosiddetta



"regola del ribaltamento", il Proponente riporta che: *In riscontro si rinvia alla nota di risposta della società proponente alla VRG Wind 819 (proprietaria dell'impianto eolico di Mineo), che si allega al presente documento (protocollo MASE-2023-156546 del 04/10/2023).*

LETTE le osservazioni presentate della Società VRG WIND 819 SPA, prot. MASE-2023-0126310 del 04.08.2023, nelle quali la stessa Ditta afferma: *la recensione del progetto fotovoltaico della società Blusolar Mineo 1 srl si colloca nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori MIN20, MIN21, MIN22, MIN23 e MIN24, interferendo con le aree necessarie la manutenzione all'esercizio dell'impianto eolico. Di fatti Mirko le attività di manutenzione straordinaria dell'impianto eolico VRG 819 necessitano di spazi adeguati a garantire il passaggio dei mezzi di trasporto eccezionale, nonché l'operatività delle gru di montaggio e l'approntamento di aree di stoccaggio componenti. Date le dimensioni dei componenti, è fondamentale che le aree in prossimità di ciascun aerogeneratore siano completamente prive di ostacoli, come allo stato attuale, al fine di non precludere lo svolgimento delle attività di manutenzione del parco eolico in condizioni di piena sicurezza. (...) si sottolinea che la scelta del sito di impianto VRG 819 e della localizzazione degli aerogeneratori è stata fatta sulla base dell'assenza, allo stato di fatto, di costruzione e recettori nel raggio di pertinenza dagli aerogeneratori. (...). Si fa notare inoltre che l'impianto agrivoltaico "Pietrolupo02" si colloca all'interno della distanza gittata degli elementi rotanti calcolata applicando la metodologia riportata dal foglio di calcolo per la "gittata massima" utilizzato dalla Unità Operativa Dirigenziale 500203 - Energia, efficientamento al risparmio energetico, Green economy e Bioeconomia nelle istruttorie per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile eolica, di cui si è data evidenza nel decreto dirigenziale numero 44 del 12 Febbraio 2021 della Regione Campania risultante pari a 146 m.*

LETTE le controdeduzioni riportate dalla ditta Blusolar Mineo 1 srl (prot. n. MASE-2023-156546 del 04.10.2023) recanti: (...) *In primo luogo, occorre rilevare come di recente Codesto Spett.le MASE, con nota prot. n. 0106951 del 30/06/2023, in riscontro alla richiesta di un Comune, nel fornire l'interpretazione autentica dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter, n. 2, del D. Lgs 199/2021, ai sensi del quale sono considerate idonee ad ospitare impianti fotovoltaici "le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento", abbia chiarito che "possono ritenersi idonee ad ospitare impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro di cui punti distano non più di 500 metri da un aerogeneratore autorizzato ed in esercizio, ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter) n. 2, del d. lgs. n. 199/2021, rientrando quest'ultimo nella nozione di impianto industriale o di stabilimento". Contestualmente Codesto Spett.le Ministero ha, altresì, precisato che mentre la nozione di "impianto industriale" non è normativamente definita, l'art. 268, comma 1, lett. h) del d. lgs. 152/2006 tipizza la definizione di "stabilimento", nella quale l'aerogeneratore può rientrare in ragione delle sue caratteristiche tecnico-strutturali e della sua funzione. Peraltro, lo stesso stabilimento può essere formato da uno o più impianti, in conformità alla lettera della norma". Alla luce del superiore chiarimento in ordine all'ambito applicativo della su citata norma, la porzione del progetto di impianto fotovoltaico in esame - contestata da VRG WIND 819 per la vicinanza all'impianto eolico esistente - si trova in realtà in "area idonea" proprio in ragione del fatto che è situata nel raggio di 500 metri dal perimetro della ubicazione del parco eolico attualmente esistente. Sulla base del superiore chiarimento fornito da Codesto Spett.le Ministero, si è dunque portati a ritenere che non possano sussistere interferenze tra i due impianti in oggetto per la sola vicinanza degli stessi. Ciò in quanto, per l'appunto, è la stesse legge a definire come idonea l'area selezionata dalla scrivente ai fini della futura realizzazione dell'impianto fotovoltaico attualmente in fase autorizzativa proprio in ragione della vicinanza al parco eolico. Ciò posto, laddove tuttavia Codesto Spett.le Ministero dovesse essere dell'avviso che sussista un effettivo rischio di interferenza tra i due impianti in questione, si rassegnano alcune precise argomentazioni tecniche e si propongono degli accorgimenti progettuali che sono idonei*



a fronteggiare tali eventuali profili di interferenza. 1. In merito alla richiesta di mantenersi ad una distanza di gittata di 146 mt, alla luce del superiore chiarimento, si evidenzia che tale misura sarebbe eccessiva in quanto la scrivente Società è disponibile ad assumersi, dal momento dell'avvio dei lavori per realizzare il proprio impianto, il rischio di eventuali danni ed a manlevare la VRG WIND 819 da qualsivoglia responsabilità da danno provocato da difetti di turbina e/o caduta di ghiaccio dalle pale che si dovessero manifestare sull'impianto fotovoltaico. Si evidenzia, peraltro, che all'interno dei 146 mt di buffer dalle pale non sono presenti manufatti adibiti al personale addetto alla gestione dell'impianto fotovoltaico. Inoltre, come sopra anticipato, il parco fotovoltaico proposto dalla scrivente Società si trova in "area idonea" proprio in ragione del fatto che lo stesso è situato nel raggio di 500 metri dal perimetro dell'ubicazione del parco eolico attualmente esistente della VRG WIND 819. 2. In merito alla richiesta di mantenersi ad una distanza di 20 mt per ciascun lato dalle strade di servizio all'impianto eolico in esercizio, si fa presente che in fase di progettazione si è tenuto conto dello spazio necessario alla manutenzione delle turbine esistenti; pertanto, ci risulta che la VRG WIND 819 abbia a disposizione una sezione stradale sufficiente ad accedere alle proprie piazzole, nonché sufficiente spazio di manovra per procedere con le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. Ciò in quanto, all'impianto eolico della VRG WIND 819 si accede da una strada vicinale sita in C.da Piano dei Ferri. Tale ulteriore distanza, dunque, non avrebbe alcuna funzione per l'impianto eolico e arrecherebbe di contro un pregiudizio all'iniziativa della società. 3. Ad ogni modo, in fase di progetto esecutivo, la scrivente società farà in modo di assicurare gli accessi a tutte le postazioni dell'impianto eolico esistente lasciando libere la viabilità e le piazzole con le relative servitù. Inoltre, eventuali disallineamenti degli elaborati di progetto tra catastale e ortofoto verranno riconfinati nella progettazione esecutiva. Ad ogni buon fine, per le dimensioni di viabilità e piazzole a servizio degli esistenti aerogeneratori di proprietà della VRG WIND 819, si rinvia alla scheda tecnica relativa agli aerogeneratori installati della tipologia G52-G58, allegata alla presente nota. 4. In merito alla richiesta di mantenersi ad una distanza minima di 2,5 mt dalla trincea del cavidotto dell'impianto in esercizio "VRG WIND 819", si fa presente che costituisce anche interesse della scrivente Società mantenere la piena operatività e manutenibilità degli impianti. Per tale ragione, la scrivente Società, a seguito di un sopralluogo congiunto, della verifica progettuale delle interferenze in fase esecutiva tramite georadar, si impegna a rispettare una distanza sufficiente al fine di non produrre interferenze elettriche e/o di scavo. Peraltro, verranno ottemperate le indicazioni suggerite dalla norma tecnica di settore CEI-11-17 "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica -Linee in cavo Modalità di posa di cavi". 5. In conclusione, quanto alla documentazione progettuale inerente l'analisi delle interferenze tra il progetto "FV Mineo-Caltagirone" e le opere di "VRG WIND 819", si fa presente che le interferenze sono state già esaminate e il loro superamento è stato valutato sulla base dei rilievi svolti nel presente documento, per cui non si ritiene utile produrre ulteriore documentazione. Per ogni ulteriore aspetto di rilievo che possa emergere sul punto, si rinvia alla successiva fase di progettazione esecutiva, nell'ambito della quale si procederà assicurando la massima tutela delle opere civili/elettriche di proprietà della Spettabile Società VRG WIND 819.

CONSIDERATO e VALUTATO che le controdeduzioni prodotte dalla ditta Blusolar Mineo 1 srl possono ritenersi solo parzialmente accolte in quanto non corredate da uno studio sulla gittata degli aerogeneratori interessati e riportati nelle osservazioni prodotte dalla ditta VRG WIND 819, che attesti il mantenimento delle distanze minime dagli stessi aerogeneratori al fine di consentire la manutenzione e scongiurare danni in caso di rottura. **Pertanto la criticità n. 9 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 10** "Poiché l'elettrodotta attraversa anche aree P3 del PAI, dovrà essere preventivamente acquisito il parere della competente Autorità di Bacino. – Parere di Compatibilità Idraulica", il Proponente riporta che: La Società si impegna all'ottenimento del parere indicato.



CONSIDERATO e VALUTATO che sul Portale MASE non è presente il Parere dell'AdB della Regione Siciliana, **pertanto la criticità n. 10 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 11** *“Occorre il preventivo parere rilasciato dal Corpo Forestale competente per territorio in riferimento alla ricadenza dell'intervento in area con vincolo idrogeologico ed all'attraversamento di boschi con l'elettrodotto”*, il Proponente riporta che: *“Con riferimento al vincolo idrogeologico si procederà ad acquisire il necessario Nulla Osta da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste (IRF) di Catania. Per quanto riguarda la paventata interferenza dell'elettrodotto con aree boscate, si ricorda di seguito quanto riportato nel paragrafo 3.2.25 del SIA che così recita: “Va, tuttavia, rilevato che tutto il tracciato degli elettrodotti seguirà viabilità esistenti e laddove si registra l'interferenza con le aree boscate, l'elettrodotto segue proprio le viabilità esistenti. Quindi, l'interferenza è fittizia ed è dovuta sostanzialmente all'aver erroneamente inglobato nell'area boscata anche le viabilità esistenti. L'analisi cartografica è riportata nell'elaborato grafico avente codice PD-G.4.4 e titolo Beni paesaggistici, cui si rinvia per tutti gli approfondimenti del caso”*.

CONSIDERATO e VALUTATO che sia relativamente agli interventi ricadenti in area sottoposta a vincolo idrogeologico e all'attraversamento delle opere di connessione non è presente sul Portale MASE il parere dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, **pertanto la criticità n. 11 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 12** *“Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione”,* il Proponente riporta che: *Per quanto riguarda il consumo di suolo, si rinvia a quanto trattato in ambito dello Studio di Impatto Ambientale, al paragrafo 3.2.1. Si rinvia al paragrafo 8.3.1 del SIA per quanto riguarda le occupazioni della stazione elettrica e dell'area di pertinenza dell'edificio produttore/sistema BESS proposta nell'ambito del progetto di cui al presente addendum. Con riferimento all'analisi del consumo di suolo nel raggio dei 10 km si è utilizzata l'informazione riportata nell'elaborato grafico PD-G.4.15, già allegato al progetto definitivo istanziato. In particolare, la superficie racchiusa all'interno del buffer di 10 km dai limiti degli impianti è pari a 344,75 km². Dall'analisi dei dati grafici riportati nella citata cartografia si evince che: il rapporto tra impianti fotovoltaici esistenti (0,08 km²) e territorio è pari allo 0,023%; il rapporto tra impianti fotovoltaici autorizzati (0,27 km²) e territorio è pari allo 0,077%; il rapporto tra impianti fotovoltaici in attesa di approvazione (11,83 km²) e territorio è pari al 3,43%.*

CONSIDERATO e VALUTATO che lo studio condotto dal proponente trova parziale accoglimento in quanto non viene riportato se l'intervento genera alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e se determina conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti, **pertanto la criticità n. 12 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 13** *“Occorre produrre uno studio - considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in*



Sicilia" e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato", il Proponente riporta che: Con riferimento a quanto richiesto, premesso che l'impianto proposto non comporta un reale consumo di suolo, atteso che i moduli fotovoltaici non saranno installati sul terreno ma su apposite strutture supportate da idonei sostegni puntuali, di modo che i corridoi tra i "filari" fotovoltaici e le aree sottostanti i moduli restino sempre e comunque libere da elementi di natura antropica, si riportano le seguenti considerazioni: 1. Non è disponibile un database aggiornato che riporti la tipologia (a terra, su serra, su copertura) le caratteristiche tecnologiche e la taglia di tutti gli impianti FTV esistenti, al fine di poter valutare il reale consumo di suolo; 2. Non è disponibile un database aggiornato che riporti tutti gli impianti autorizzati con AU ovvero SCIA/PAS/DILA a livello provinciale/comunale. A ragione delle suddette considerazioni la Società ritiene che, in assenza di dati ufficiali e pubblici, non si possa procedere con la predisposizione di uno studio che fornisca risposte attendibili alle richieste della Spettabile CTS. Per le motivazioni sopra esposte, per quanto attiene al consumo di suolo, si rinvia a quanto già argomentato nel precedente punto.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo studio condotto dal Proponente in merito al consumo di suolo determinato dalla soluzione tecnologica adottata (nel SIA, elab. R 26 - MARE649PDRSIA124R0 Studio di impatto ambientale, si riporta che: (...) Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, su strutture ad sia fisse che ad inseguimento monoassiale - trackers, composto elettricamente da n. 18 aree, ciascuna attribuita ad una Power Station, 8 aree nel lotto di impianto di Caltagirone e 10 aree nel lotto di impianto di Mineo, della potenza media variabile da 2,59 a 4,57 MW cadauno, per complessivi 66,900 MW collegati fra loro attraverso una rete di distribuzione interna a 36 kV) e che il consumo di suolo non è ascrivibile ai "sostegni puntuali" bensì ai fenomeni di ombreggiamento che, sia le strutture fisse che le monoassiali, determinano sul terreno sottostante con conseguente perdita di fertilità dello stesso. Che i dati in merito al consumo di suolo occupato da impianti FER esistenti/autorizzati sono desumibili tramite portale SiVVI o presso gli uffici comunali (in caso di SCIA/PAS/DILA). **Pertanto la criticità n. 13 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 14** "Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (ii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto: (iii) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi", il Proponente riporta che: Fermo restando quanto indicato nel SIA, elaborato R.26, per le misure di mitigazione, di seguito alcune ulteriori puntualizzazioni. Per le misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione e fauna, per la fase di cantiere e per la fase di esercizio, si evidenzia quanto segue. Fase di cantiere Preliminarmente si rileva che non si prevedono misure di mitigazione per la componente vegetazione per la fase in argomento, in quanto le aree scelte per la realizzazione dell'impianto non sono caratterizzate da specie vegetazionali di pregio, bensì si tratta di aree adibite a seminativo. Con riferimento alla componente suolo, va ricordato, come indicato al paragrafo 9.2.2 del SIA, che lo sversamento accidentale di liquidi/olii, necessari al corretto funzionamento dei mezzi che saranno impiegati per la realizzazione delle opere, può costituire impatto. La mitigazione, come detto, sarà quella di sottoporre a controllo periodico la tenuta stagna di



tutti gli apparati che prevedono impiego di liquidi inquinanti a bordo macchina. Inoltre, al termine di ogni giornata lavorativa, si avrà cura di ricoverare i mezzi d'opera su superfici rese impermeabili attraverso l'impiego di teli in materiale plastico che avranno lo scopo di intercettare eventuali sversamenti accidentali in assenza di personale preposto alla gestione dell'emergenza ambientale. Gli sversamenti accidentali potranno essere captati e convogliati presso opportuni serbatoi di accumulo interrati dotati di disoleatore a coalescenza, il cui contenuto sarà smaltito presso centri autorizzati. In caso di sversamenti accidentali durante le ore lavorative, verranno attivate le seguenti azioni: informazione immediata delle persone addette all'intervento; interruzione immediata dei lavori; bloccaggio e contenimento dello sversamento, con mezzi adeguati a seconda che si tratti di acqua o suolo; predisposizione della reportistica di non conformità ambientale; eventuale campionamento e analisi della matrice (acqua e/o suolo) contaminata; predisposizione del piano di bonifica; effettuazione della bonifica; verifica della corretta esecuzione della bonifica mediante campionamento e analisi della matrice interessata. Con riferimento al paesaggio, si avrà cura di dotare le recinzioni di cantiere di una ulteriore rete di colore verde a maglia molto fitta, in modo da schermare in maniera netta le aree dei lavori rispetto al contesto ambientale circostante. Inoltre, si farà in modo di attuare la procedura di abbattimento delle polveri prodotte durante le attività di costruzione dell'impianto, attraverso la copertura con appositi teli dei cassoni dei camion impiegati per lo spostamento di materiale arido e attraverso la nebulizzazione di acqua durante le attività di site preparation. Con riferimento alla fauna si ribadisce quanto indicato dal SIA al paragrafo 8.3.4. In questa sede, si ricorda semplicemente che i siti scelti per l'impianto si trovano in un contesto fortemente antropizzato in cui di certo non possono localizzarsi specie di fauna terrestre stanziale. Semmai si tratterà sempre di specie di passaggio. Per quanto detto, si prevede l'effettuazione dei seguenti monitoraggi: Monitoraggio degli sversamenti accidentali dei liquidi/oli a bordo mezzi d'opera, attraverso la compilazione di apposita reportistica; Monitoraggio della quantità effettiva di acqua giornalmente impiegata per l'abbattimento delle polveri. Fase di esercizio I dettagli delle misure di mitigazione sono riportati in un apposito elaborato grafico dal titolo Misure di mitigazione in fase di esercizio, codice PD-G.5.1 cui si rimanda. In questo caso specifico vegetazione e paesaggio possono farsi coincidere, in quanto per la mitigazione paesaggistica dell'impianto sarà effettuata la piantumazione di una fascia perimetrale alberata i cui dettagli, insieme al piano di manutenzione sono riportati nella Relazione pedoagronomica, elab. R.14 (in cui si dà piena riposta alle richieste di cui (i), (ii) e (iii). Per quel che concerne il monitoraggio delle componenti ambientali fauna, suolo, paesaggio/vegetazione, si rinvia all'elaborato avente codice R.20 e titolo "Progetto di Monitoraggio Ambientale".

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha trasmesso con integrazione del 17.01.2024 l'elaborato con indicazione degli interventi di mitigazione a verde (PD-G.5.1); che la Relazione Pedoagronomica riporta che la stessa ditta intende realizzare: una fascia perimetrale di 10 mt rappresentata da tre file con piante di grossa taglia (> 6-7 metri) - Olea Europea (Olivo) e con piante di piccola e media taglia (tra 2 e 5 metri) - Laurus nobilis (alloro) e Crataegus monogyna - (Biancospino). Ha riportato, nella stessa relazione che, "il progetto prevede di lasciare il terreno allo stato naturale, inerbato con miscugli di leguminose e graminacee senza modificazioni della morfologia e della struttura del suolo e del sottosuolo, garantendo così la riduzione dell'erosione superficiale e non introducendo alcun fattore di dissesto idrogeologico; il mantenimento dei livelli ante operam di sostanza organica del suolo è garantito dal fatto che per tutta la durata della vita utile dell'impianto il terreno non sarà sottoposto a pressioni antropiche derivanti dall'apporto di elementi chimici estranei (diserbanti, concimi, etc) - Per la pratica dell'inerbimento si utilizzeranno specie che si caratterizzano per la loro rusticità, come la sulla, che inoltre essendo delle specie leguminose azotofissatrici, arricchiscono il terreno di azoto. Le leguminose in alternativa possono essere utilizzate in miscuglio con altre specie graminacee". Ha riportato Piano di mantenimento agronomico delle essenze impiegate

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato lo studio condotto nel SIA con interventi di mitigazione che verranno impiegati nelle fasi di cantiere (e dismissione) e di *esercizio relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione,*



fauna. *Che il Piano di Monitoraggio deve essere redatto in accordo con ARPA SICILIA.* **Pertanto la criticità n. 14 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta, per quanto di competenza di questa Autorità Ambientale, superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 15** *“La documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km) Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo”,* il Proponente riporta che: *Per quel che concerne l'effetto cumulo con altri impianti FER si rinvia alla tavola PD-4.15 nella revisione 1, nonché al paragrafo 9.3.10 dello Studio di Impatto Ambientale. Con riferimento all'avifauna migratrice e al paventato effetto lago, si rinvia alle considerazioni di cui al paragrafo 9.3.4 dello Studio di Impatto Ambientale. Con riferimento agli aspetti percettivi si rinvia all'elaborato grafico PD-G.4.21 consegnato in sede di prima istanza, mentre con riferimento al consumo di suolo si rinvia a quanto trattato in ambito dello Studio di Impatto Ambientale, al paragrafo 3.2.1. Si rinvia, altresì, a quanto argomentato per il punto 8 nell'ambito del presente Addendum e al capitolo 10 dello Studio di impatto Ambientale.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato la documentazione progettuale con l'elab. PD-4.15 revisione 1, nel quale viene evidenziato su planimetria la presenza di altri impianti FER nel buffer di 10 km, ma lo stesso documento e la documentazione prodotta in sede di istanza, non consentono una verifica degli impatti cumulativi in funzione della dimensione totale degli stessi, nonché della superficie totale occupata in rapporto alla superficie comunale/provinciale. Non viene riportato se trattasi di impianti in fase autorizzativa/autorizzati/incorso di realizzazione/in esercizio. Che l'assenza dei dati precedentemente citati non consente di verificare il reale consumo di suolo. Che in merito all'effetto sull'avifauna, al paragrafo 9.3.4 del SIA, viene riportato l'impiego di pannelli antiriflesso ma non vengono adottate ulteriori soluzioni per mitigare l'effetto cumulativo. **Pertanto la criticità n. 15 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 16** *“Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con le Amministrazioni Comunali interessate territorialmente che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.”* Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione”, il Proponente riporta che: *La Società proponente si impegna ad attuare quanto richiesto in accordo con le Amministrazioni interessate territorialmente al fine di compensare la sottrazione di suolo all'impiego agricolo.*



Una volta individuate le aree e concordato con le Amministrazioni locali le specie da piantumare, si provvederà alla redazione di apposito e puntuale piano di manutenzione ad opera di un tecnico agronomo. Va, tuttavia, ricordato che l'impianto proposto non comporta un reale consumo di suolo, atteso che i moduli fotovoltaici non saranno installati sul terreno ma su apposite strutture supportate da idonei sostegni puntuali. I corridoi tra i "filari" fotovoltaici e le aree sottostanti i moduli saranno sempre e comunque libere da elementi di natura antropica. Vale la pena di ricordare, in questa sede, che la fascia di mitigazione prevista lungo il perimetro dell'impianto, può essere considerata anche misura di compensazione in quanto sarà realizzato un uliveto su una superficie di circa 7 ha. Inoltre, non sono da dimenticare le aree che saranno mantenute allo stato naturale lungo gli impluvi limitrofi alle aree di impianto e volutamente non perturbati dalla realizzazione delle opere (cfr. precedente punto 3).

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non ha trasmesso il progetto di compensazione redatto in accordo con il Comune di Mineo. **Pertanto la criticità n. 16 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 17** "*Deve essere rappresentata la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione*", il Proponente riporta che: *Tralasciando l'impiego di risorsa idrica necessaria per il confezionamento dei conglomerati cementizi che avverrà presso le centrali di betonaggio che saranno individuate con congruo anticipo rispetto alla realizzazione di tutte le opere strutturali, l'impiego di risorsa idrica connesso alla realizzazione delle opere si configura per le seguenti fattispecie: funzionamento dei servizi igienici messi a disposizione delle maestranze che saranno occupate nella realizzazione delle opere; abbattimento delle polveri che saranno prodotte a causa delle seguenti attività: o movimenti terra per la site preparation; o attività di realizzazione della recinzione; o movimenti terra per la realizzazione delle viabilità di servizio; o attività di infissione dei sostegni dei moduli fotovoltaici; o scavi per la realizzazione delle opere di fondazione delle cabine elettriche; o scavi per la posa in opera degli elettrodotti. Anche per le attività di dismissione dell'impianto sarà impiegata risorsa idrica. Le attività possono così compendiarsi: rimozione delle cabine elettriche e delle relative opere di fondazione; rimozione dei sostegni dei moduli fotovoltaici; dismissione degli elettrodotti; movimenti terra per il ripristino dei siti come ante operam. Durante l'esercizio ordinario dell'impianto non è previsto l'impiego di acqua a meno di eventuali attività di scavo per la manutenzione straordinaria dell'elettrodotto. In merito alla quantità di risorsa che sarà impiegata, sulla base del know how degli scriventi, si può stimare quanto segue: funzionamento dei servizi igienici a servizio delle maestranze: si valuta l'impiego di circa 20 m³ /mese; tale quantità include anche le acque per il lavaggio delle betoniere e per l'eventuale lavaggio degli pneumatici dei mezzi di cantiere; abbattimento polveri: si valuta l'impiego di 1 m³ /giorno per ciascun chilometro di sviluppo lineare di viabilità/elettrodotto. Si consideri che l'abbattimento delle polveri avverrà solo durante la stagione estiva, durante la quale la produzione di polvere è massima. Per ridurre al minimo l'impiego di risorsa idrica, potranno essere impiegati appositi cannoni in grado di nebulizzare l'acqua. Test sperimentali hanno dimostrato che l'acqua nebulizzata è in grado di fissarsi in modo ottimale alla polvere, con ciò riducendo al minimo la quantità d'acqua da utilizzare.*

CONSIDERATO e VALUTATO che lo studio condotto dal Proponente non fa riferimento al consumo idrico per il lavaggio dei pannelli, né all'irrigazione delle aree a verde. Non vengono riportati i consumi in fase di dismissione impianto e per il mantenimento delle aree a verde post intervento. Non vengono riportate, inoltre, le fonti di approvvigionamento. **Pertanto la criticità n. 17 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 18** "*Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e i. e dall'art. 58 della LR. del 04/2003*", il Proponente riporta che: *Nell'area oggetto di intervento non insistono colture di pregio (cfr. Relazione pedoagronomica).*



Relativamente all'art. 10 della L. 353/2000 non si rilevano aree percorse dal fuoco nelle zone oggetto dell'intervento (cfr. elab. PD-G.4.17). Relativamente alla L.R. 16/1996 e ss.mm, non si rilevano interferenze con la fascia di rispetto dei boschi. In particolare, l'unica area boscata si trova ad una distanza di circa 66 m dal parco di Mineo. Essa ha un'astensione inferiore all'ettaro e, pertanto, tale distanza rispetta i limiti imposti dalla normativa essendo superiore a 50 m. Relativamente all'art. 58 della LR. del 04/2003, la Società proponente ha comunicato che procederà con tutte le verifiche del caso.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente in merito all'assenza nell'area di colture di pregio, che l'area sempre secondo quanto dichiarato dalla stessa Ditta non rientra tra le aree percorse da incendio negli ultimi 10 anni. Che in merito alla fascia di rispetto dei boschi e al rispetto della L.R. 04/2003 dovranno essere acquisiti i pareri degli Enti competenti *ope legis*.

Pertanto la criticità n. 18 rilevata nel PT n. 395/2023, per quanto di competenza di questa Autorità Ambientale, risulta superata.

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 19** *"Devono essere chiarite - anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra- suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano culturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni", il Proponente riporta che: Con riferimento alle modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell'area interessata dall'impianto si rinvia al paragrafo 8.2, dal titolo Opere per il mantenimento delle caratteristiche agronomiche del soprasuolo, della Relazione pedoagronomica, codice R.14.*

CONSIDERATO e VALUTATO che, il Proponente, nell'elab. citato riporta che: *il progetto prevede di lasciare il terreno allo stato naturale, inerbito con miscugli di leguminose e graminacee senza modificazioni della morfologia e della struttura del suolo e del sottosuolo, garantendo così la riduzione dell'erosione superficiale e non introducendo alcun fattore di dissesto idrogeologico; il mantenimento dei livelli ante operam di sostanza organica del suolo è garantito dal fatto che per tutta la durata della vita utile dell'impianto il terreno non sarà sottoposto a pressioni antropiche derivanti dall'apporto di elementi chimici estranei (diserbanti, concimi, etc) - Per la pratica dell'inerbimento si utilizzeranno specie che si caratterizzano per la loro rusticità, come la sulla, che inoltre essendo delle specie leguminose azotofissatrici, arricchiscono il terreno di azoto. Le leguminose in alternativa possono essere utilizzate in miscuglio con altre specie graminacee. non prevede interventi di livellamento del terreno e/o di modifica dei profili dei suoli; - non prevede modifiche alle caratteristiche morfologiche e pedologiche dei suoli; non prevede l'espianto delle esistenti colture (allo stato attuale il terreno risulta incolto da anni); - prevede il mantenimento della permeabilità del terreno e della viabilità poderale; la tipologia di impianto non compromette le caratteristiche morfo-pedologiche e consente la totale rimessa in pristino dei luoghi successivamente alla dismissione. In merito alla continuità degli habitat invece: la presenza dell'impianto in progetto non ostruisce i varchi di connessione, consentendo il movimento delle specie tra i nodi della rete ecologica, e non riduce significativamente le aree costituenti i nodi e le connessioni ecologiche; oltretutto la recinzione sarà perimetrale è permeabile alle specie di media e piccola taglia poiché saranno realizzati dei varchi ecologici; Saranno ridotte al minimo le operazioni di asportazione di vegetazione spontanea che saranno effettuate solo nei casi in cui sia necessario creare un passaggio per gli addetti ai lavori; l'area dell'impianto rimane allo stato naturale, senza presenza umana o elementi di disturbo, essendo pertanto fruibile da parte dell'avifauna; la fascia verde di mitigazione perimetrale assolve le funzioni di arricchimento e continuità trofica per le specie; la mitigazione perimetrale, che sarà effettuata mediante l'utilizzo di essenze autoctone, è paragonabile ad un intervento di riforestazione, e aumenta di fatto le strutture naturali necessarie a favorire la presenza di specie animali.* **Pertanto la criticità n. 19 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta superata.**



CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 20** *“Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento”, il Proponente riporta che: Ad oggi non sono previste modifiche alla soluzione progettuale oggetto dell'istanza. Quindi si ribadisce la soluzione progettuale.*

CONSIDERATO e VALUTATO che sul portale MASE non sono caricati pareri e/o Nulla Osta rilasciati dagli altri Enti coinvolti nella procedura, **pertanto la criticità n. 20 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa prot. n. 88253 del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 21** *“Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA – SNPA 28/2020”, il Proponente riporta che: Si conferma di avere preso visione delle citate Linee Guida, ritenendo che le analisi svolte nell'ambito del SIA siano pienamente rispondenti alle indicazioni delle citate Linee Guida.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il SIA non è stato integrato con quanto analizzato alle criticità n. 3, 5, 6, 7, 10, 11, 12, 13, 15, 16 e 17, **Pertanto la criticità n. 21 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale MASE, con nota integrativa del 17.01.2024, in riferimento alla **Criticità n. 22** *“Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile”, il Proponente riporta che: La presente relazione costituisce risposta al punto in esame. Quanto rappresentato nelle elaborazioni grafiche non ha comportato variazione degli shapefile delle opere in progetto che vengono, in questa sede, integralmente confermati. Si rappresenta che i dati GIS (shapefile) del progetto sono stati consegnati in sede di istanza VIA, come previsto dalle procedure ministeriali.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha trasmesso elaborato di sintesi con le controdeduzioni al PT n. 395/2023, ma non sono stati ritrasmessi gli elaborati planimetrici in formato shapefile sia quelli che hanno subito variazioni rispetto a quanto presentato in sede di istanza, sia quelli trasmessi per la prima volta con integrazione del 17.01.2024. **Pertanto la criticità n. 22 rilevata nel PT n. 395/2023 risulta NON superata.**

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nell'elab. Studio di impatto ambientale (R.26 - MARE649PDRsia124R0) effettua una disamina dei principali strumenti pianificatori/programmatori a carattere Europeo, Nazionale e Regionale: *Strategia Energetica Nazionale; Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; Piano Energetico Ambientale Regionale; Pacchetto clima energia 20-20-20; Direttiva Energie rinnovabili 2009/28/CE; Recepimento della Direttiva 2009/28/CE; DM 15 marzo 2012 (c.d. Burden Sharing); Azioni nel campo delle energie rinnovabili; Piano Energia e Clima 2030; Incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; Programma Operativo Nazionale (PON) 2021-2027; Piano di Azione per l'Efficienza Energetica; Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:



Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Area Mineo: *l'area di impianto e il tracciato dell'elettrodotto non ricadono in aree tutelate a vario titolo dal PAI. **Area Caltagirone:** - l'area di impianto non ricade in aree tutelate a vario titolo dal PAI; - una esigua tratta dell'elettrodotto di collegamento con le opere di connessione alla RTN (lunghezza pari a circa 50 m) ricade all'interno di un dissesto attivo classificato come dissesto dovuto ad erosione accelerata, con pericolosità geomorfologia P2 (tale fattispecie non è, tuttavia, in contrasto con le NTA del PAI). La Società, in sede di progettazione esecutiva promuoverà uno studio di compatibilità geomorfologia redatto da un Geologo. In ultimo si evidenzia che anche le opere di connessione alla rete non ricadono in aree tutelate dal PAI Alla luce di quanto indicato, si può affermare la compatibilità delle opere con il PAI. (...)*

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - *Dalla consultazione della cartografia relativa alla pericolosità idraulica, si è rilevato che le aree di impianto sono ben lontane da aree perimetrate come pericolose. (...) alla luce delle analisi effettuate, si può affermare la compatibilità del progetto con il P.G.R.A.*

Piano di Tutela delle Acque (PTA) ed al Piano di Gestione del Distretto Idrografico - *(...) solo parte della posa dell'elettrodotto interessa bacini idrogeologici; in particolare le opere ricadono nei pressi della parte iniziale del Bacino Idrogeologico della Piana di Catania, interessandolo in modo marginale. (...) parte delle opere si trova al limite di aree definite come Zona di protezione dei corpi idrici sotterranei (si tratta di una parte esigua del tracciato elettrodotti) (...) parte della posa dell'elettrodotto interessa il bacino. Tuttavia, tale attività non potrà, in alcun modo, interferire con la falda, considerato che la posa dell'elettrodotto avverrà alla profondità massima di circa 1,10 m. (...).*

PRG di Caltagirone - *l'area di impianto ricade in zona E1 definita area di verde agricolo nel territorio aperto (si ricordi che, ai sensi dell'art. 12, co. 7 del D. Lgs. 387/2000, gli impianti afferenti alla tipologia di cui al presente SIA possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici). L'elettrodotto ricade lungo i tracciati di viabilità esistente; l'edificio di consegna, l'area BESS e l'area nuova SE ricadono in aree di verde agricolo.*

PRG di Mineo - *Dalla consultazione dell'elaborato grafico si rileva che la tavola del PRG non copre l'area territoriale oggetto di intervento. Considerato, però, che nella legenda della tavola del PRG, la Zona Territoriale Omogenea, ZTO, E agricola è indicata senza campiture, si può ritenere che l'area oggetto di intervento ricada in ZTO E agricola.*

Piano Faunistico Venatorio - *(...) la posizione dei siti di impianto non si inserisce lungo alcuna rotta di migrazione e/o spostamento dell'avifauna sia locale che regionale (...).*

Piano Forestale Regionale - *(...) Solo per alcune tratte dell'elettrodotto di collegamento tra le aree di impianto e le opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale si rileva interferenza con aree boscate. Va, tuttavia, rilevato che tutto il tracciato degli elettrodotti seguirà viabilità esistenti e laddove si registra l'interferenza con le aree boscate, l'elettrodotto segue proprio le viabilità esistenti. (...) Per le suddette motivazioni, si conclude la compatibilità tra Piano Forestale e opere in progetto (...).*

Piano Territoriale Paesistico - *(...) le aree Caltagirone e Mineo e le opere di connessione con la RTN non ricadono in aree tutelate. Si rileva l'interferenza del tracciato dell'elettrodotto di collegamento tra le aree di impianto e l'edificio di consegna con le seguenti aree tutelate: Fiumi e corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto di 150 m; Territori coperti da foreste e boschi; Zone di interesse archeologico; nel caso dell'elettrodotto di collegamento tra area Caltagirone ed edificio di consegna si rileva che l'elettrodotto costeggia, senza interferirli, immobili e aree di notevole interesse pubblico. Si fa presente, come più volte detto, che gli elettrodotti saranno posati lungo viabilità esistenti. (...); l'area Mineo ricade all'interno del Paesaggio Locale, PL23 denominato "Area di Monte Frasca e dei bacini dei fiumi Pietrarossa e Margherito"; L'area Caltagirone ricade all'interno del PL28, denominato "Area dei rilievi di C.da Montagna"; Le opere di connessione alla RTN ricadono all'interno del PL 27*



denominato “Area dei seminativi della valle del Fiume Tempio”; Il tracciato degli elettrodotti interessa i Paesaggi Locali PL23, PL27 e PL28 e in particolare i seguenti contesti: Contesto 23c, Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese, con livello di tutela 2; Contesto 23b, Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01), con livello di tutela 1; Contesto 23a, Paesaggio delle aree di interesse archeologico, con livello di tutela 1; Contesto 23d, Paesaggio delle aree di interesse archeologico, con livello di tutela 2; Contesto 27c, Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità e delle aree di interesse archeologico, con livello di tutela 2; Contesto 28c, Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico, con livello di tutela 3, Contesto 28b, Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità e delle aree di interesse archeologico, con livello di tutela 2.

Vincolo archeologico - *le aree interessate dai lavori oggetto di questa valutazione sono caratterizzate, nel campo fotovoltaico, da un Rischio Archeologico Medio-Alto, mentre un Rischio Archeologico Basso si può considerare per il cavidotto MT. (...) I lavori nel complesso sono classificati ad impatto Medio, (...). Pertanto, in virtù dei dati acquisiti dall’esame autoptico sul campo, dallo studio bibliografico e d’archivio, si rimanda alla competente Soprintendenza dei BB. CC. AA. di Catania, l’eventuale predisposizione di ulteriori indagini preventive nelle aree di maggiore interesse, come previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016 art. 25.*

CONSIDERATO e VALUTATO che, dagli elaborati grafici recanti la sovrapposizione del layout di progetto sulle distinte carte del PAI (G_4_8-MARE649PDGpli130R0 PAI dissesti geomorfologici e G_4_9- MARE649PDGpli131R0 PAI pericolosità geomorfologica), emerge che l’area di impianto sita nel comune di Caltagirone è adiacente ad un’area con dissesto geomorfologico attivo e pericolosità geomorfologica P1, mentre l’elettrodotto, nel tratto ricadente nel comune di Caltagirone, attraversa un area con dissesto geomorfologico attivo e pericolosità P1 nonché, per brevi tratti, diverse aree con pericolosità geomorfologica P3.

CONSIDERATO e VALUTATO che ai sensi dell’art. 17 delle Norme di Attuazione del PAI, “Per le aree a pericolosità “P3” e “P4”, e per i “siti di attenzione” il parere di compatibilità è rilasciato dall’Autorità competente.” l’impianto dovrà conseguire il necessario nulla osta da parte dell’Autorità di Bacino competente per territorio.

CONSIDERATO e VALUTATO che nella relazione paesaggistica (R_27- MARE649PDRrsp150R0_Relazione_Paesaggistica) il Proponente fa presente che (...) *sebbene il tracciato dei raccordi aerei sovrasti un’area boscata, si avrà cura di evitare che i tralicci di sostegno vengano realizzati all’interno della citata area boscata. (...) Fermo restando che durante la posa dell’elettrodotto dovranno essere usate tutte le cautele del caso per le tratte che interferiscono con le zone di interesse archeologico (si prevede la supervisione di un Archeologo che sovrintenda tutte le attività di scavo, come previsto dalle NTA del Piano Paesaggistico), si ribadisce che il layout degli elettrodotti a 36 kV di collegamento tra i lotti di impianto e l’edificio produttore ricade integralmente lungo viabilità esistenti di fruizione pubblica e per la maggior parte asfaltate.*

CONSIDERATO e VALUTATO che nella relazione idrologica e idraulica (R_4- MARE649PDRrid004R0 Relazione Idraulica) il Proponente afferma che (...) *Ai fini dell’ottemperanza del DSG 119/2022, si è dunque proceduto alla valutazione dei bacini scolanti, individuando come sezione di chiusura la porzione più a valle dei corsi d’acqua stessi rispetto all’area di impianto (...) La determinazione dell’ampiezza dei bacini, ha permesso il calcolo delle portate con Tempo di Ritorno pari a 100 anni e la conseguente determinazione delle fasce di pertinenza fluviale degli impluvi. (...)Le valutazioni precedenti dimostrano come la progettazione dell’impianto fotovoltaico Caltagirone-Mineo rispetti il principio di invarianza idraulica in quanto non si andranno ad alterare né le portate convogliate nelle aree di impianto né le superfici di deflusso. I terreni presentano una buona caratteristica chimico-fisica e si prestano bene alla coltivazione di specie erbacee, quali graminacee e leguminose da granella,*



ma anche alla coltivazione di specie arboree rustiche. In quest'ottica appare importante che vengano mantenute le caratteristiche agronomiche del soprassuolo, anche in presenza delle strutture che costituiranno l'impianto fotovoltaico. (...).

CONSIDERATO e VALUTATO che entrambe le aree di impianto e l'elettrodotto ricadono in area con vicolo idrogeologico e l'elettrodotto attraversa diverse aree boscate, dovrà essere conseguito il nulla osta da parte del Corpo Forestale competente per territorio.

CONSIDERATO che il Proponente ha analizzato i vincoli ricadenti in un areale di 10 km dall'area interessata dall'impianto ed in particolare riferisce quanto segue:

1. (...) le opere non interferiscono con siti della rete Natura 2000 che si trovano a distanze dell'ordine degli 8 km.
2. (...) le opere non interferiscono con parchi e riserve che si trovano a oltre 10 km di distanza.
3. (...) le opere non interferiscono con aree del piano cave. Si rileva semplicemente che i raccordi aerei AT necessari per la connessione della nuova SE alla RTN sovrastano un'area definita di completamento.
4. (...) le opere non interferiscono con geositi (il primo più vicino si trova a distanza superiore a 10 km in direzione nord-ovest)
5. (...) le opere non interferiscono con aree della Rete Ecologica Siciliana (RES).
6. (...) le aree di impianto, Caltagirone e Mineo, le opere di connessione alla RTN e buona parte del layout elettrodotti ricade in area a vincolo idrogeologico. Non si riscontrano interferenze con aree boscate a meno di alcune tratte del layout elettrodotti. (...)
7. (...) le opere non interferiscono con Important Bird Area, IBA, la prima delle quali si trova a distanza superiore a 10 km in direzione sud ovest rispetto ai siti di impianto.
8. (...) le aree di impianto, Caltagirone e Mineo, le opere di connessione alla RTN non ricadono all'interno di aree classificate come beni paesaggistici. Buona parte dell'elettrodotto interessa zone di interesse archeologico, ma si ricordi che gli elettrodotti saranno posati lungo viabilità esistenti.(...)
9. (...) le opere non interferiscono con aree perimetrare come a pericolosità geomorfologica, a meno di una breve tratta dell'elettrodotto di connessione tra l'area Caltagirone e l'edificio di consegna che ricade in area a pericolosità geomorfologica P2 per una lunghezza di circa 50 m. 10. (...) le opere non interferiscono con aree perimetrare come a pericolosità idraulica o con siti di attenzione.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il Proponente con riferimento al progetto, nello SIA (R_26- MARE649PDRsia124R0 Studio di impatto ambientale) riporta che: (...) *Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, su strutture ad sia fisse che ad inseguimento monoassiale (trackers), composto elettricamente da n. 18 aree, ciascuna attribuita ad una Power Station (8 aree nel lotto di impianto di Caltagirone e 10 aree nel lotto di impianto di Mineo) della potenza media variabile da 2,59 a 4,57 MW cadauno, per complessivi 66,900 MW collegati fra loro attraverso una rete di distribuzione interna a 36 kV. Presso ciascun lotto di impianto verranno realizzate le Power Station, la cabina di Controllo (Control Room) e la cabina principale di impianto (MTR), dalla quale si dipartono le linee di collegamento a 36 kV interrate verso il punto di consegna, ubicato in un lotto di terreno a pochi km di distanza; in questa area sorgerà la nuova Stazione elettrica Terna "SE RTN 150/36 kV Caltagirone" da inserire in entra/esce alle linee RTN 150 kV "S.Cono-Caltagirone 2" e "Barrafranca-Caltagirone". In adiacenza alla SE Terna*



sarà realizzato un edificio produttore per la messa a terra, la misura e il parallelo delle linee a 36 kV. Il progetto prevede inoltre, in adiacenza all'edificio, la realizzazione di un sistema di BESS (storage) di accumulo per circa 20MW ovvero 40 MWh. (...)

CONSIDERATO che nella relazione tecnica (23675-PTO-DOC 02-RELAZIONE TECNICA del 17.01.2024) il Proponente specifica quanto segue in riferimento all'elettrodotto: (...) *Nell'area rurale, immediatamente a ridosso della futura stazione, saranno prodotti i seguenti interventi: infissione di 20 nuovi sostegni con relativa demolizione di 4 sostegni esistenti e la costruzione di 5,2 km circa di nuovi raccordi aerei AT, a fronte di circa 520 metri di linea AT esistente da smantellare, e realizzazione della futura STAZIONE RTN "CALTAGIRONE 3" annessa alla CABINA utente 36kV "BLU SOLAR MINEO 1". (...) . I sostegni saranno del tipo a semplice (n.16) e doppia terna (n.4) a tiro pieno di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, del tipo tronco piramidale, costituiti da angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati, (gli angolari di acciaio sono raggruppati in elementi strutturali). Il calcolo delle sollecitazioni meccaniche ed il dimensionamento delle membrature sono stati eseguiti conformemente a quanto disposto dal D.M. 21/03/1988 e le verifiche sono state effettuate per l'impiego sia in zona "A" che in zona "B". Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme; l'altezza totale fuori terra non sarà in ogni caso superiore a 60 m. I sostegni saranno provvisti di difese parasalita.*

CONSIDERATO che il Proponente ha effettuato l'analisi delle alternative di progetto e l'alternativa zero e dall'analisi effettuata è emerso che: (...) il sito è stato scelto in modo che ricadesse all'esterno di aree non idonee così come individuate dall'Allegato 3 del DM 10/09/2010. Con riferimento alla tecnologia e alla soluzione impiantistica (...) La scelta è ricaduta su un impianto prevalentemente a inseguimento di tipo monoassiale, dotato di inseguitore di rollio, (...).

RILEVATO che il Proponente ha redatto il *Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (elab. R.11 - MARE649PDRrsp011R0)* che riporta: *Elettrodotto 36kV Mineo – 4020.3 m3 di cui rinterri 1990.6; Elettrodotto 36 kV Caltagirone – 2140.9m3 di cui rinterri 973.1; Bilancio volumi di scavo area Mineo – 82524.2 m3 con rinterro di 82253.7; Bilancio volumi di scavo area Caltagirone – 69477.3 m3 di cui rinterro 69227.7. Lo scavo del cavidotto 36 kV esterno all'area di impianto, produrrà un quantitativo pari a circa (15900 m3 cavidotto Mineo e 9600 m3 circa cavidotto Caltagirone) 25.500 m di terreno da conferire a discarica oltre a circa 2.000 m3 (850 m3 per il cavidotto di Caltagirone e 1100 m3 per il cavidotto di Mineo) di conglomerati bituminosi.*

VALUTATO che il *Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo* prodotto non è corredato da un computo metrico che chiarisca le reali volumetrie di scavo, i rinterri e i quantitativi che dovranno essere, previa caratterizzazione, eventualmente conferiti in centri autorizzati al recupero/smaltimento.

RILEVATO che le volumetrie di scavo riportate nell'elab. *Computo Metrico (A.3 - MARE649PDacmq025R0)* riportano dati elevatissime quali: 43. *Scavo a sezione obbligata, eseguito sulle sedi stradali esistenti in ambito extraurbano (...)...127.256,285 m3;* 48. *Trasporto di materie, provenienti da scavi - demolizioni, a rifiuto alle discariche del Comune in cui si eseguono i lavori o alla discarica del comprensorio (...)...1.869.793,650 m3.*

RILEVATO e VALUTATO che il *Piano di dismissione (elab R.12 - MARE649PDRrsp012R0)* prodotto dalla ditta prevede un costo euro/MW di 66.460 relativo alla sola dismissione degli impianti.

CONSIDERATO che nella relazione *R_12-MARE649PDRrsp012R0_Relazione_dismissione_dell'impianto* il Proponente riporta che (...) si stima una vita media di venticinque anni, al termine dei quali si procederà al suo completo smantellamento con conseguente ripristino del sito nelle condizioni ante-operam. (...) Al momento della dismissione, in funzione delle future esigenze e dello stato di vita delle singole piante che formano la fascia perimetrale a verde di mitigazione, si deciderà se smaltirle come sfalci o mantenerle in sito o ancora cederle ad appositi vivai della zona per il riutilizzo. (...)



RILEVATO e VALUTATO che il Proponente non ha trasmesso un piano di riqualificazione delle aree post operam con impianti a verde corredato da piano di manutenzione e che nello stesso *Piano di dismissione* viene riportato “*Rimozione delle aree a verde da espantare e ricollocare per lasciare le aree nello stato ante operam*”.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che per quanto concerne il quadro di riferimento ambientale nello SIA (R_26-MARE649PDRsia124R0_Studio_di_impatto_ambientale) il Proponente afferma che: (...) *Considerato che l'area scelta per la realizzazione dell'impianto risulta coltivata a seminativo si può sostenere, senza commettere errore, che la realizzazione dell'impianto non comporterà impatti sulla biodiversità, in quanto non si possono registrare specie vegetazionali di diversa estrazione né, tantomeno, specie animali stanziali.*(...)

CONSIDERATO che per quanto concerne il quadro di riferimento ambientale nello SIA (R_26-MARE649PDRsia124R0_Studio_di_impatto_ambientale) il Proponente afferma che: (...) *Considerato che l'area scelta per la realizzazione dell'impianto risulta coltivata a seminativo si può sostenere, senza commettere errore, che la realizzazione dell'impianto non comporterà impatti sulla biodiversità, in quanto non si possono registrare specie vegetazionali di diversa estrazione né, tantomeno, specie animali stanziali.*(...) *Con riferimento al territorio, l'unico impatto diretto e significativo dovuto alla realizzazione delle aree di impianto e delle opere di connessione alla RTN è identificato con la perdita temporanea di aree coltivate/coltivabili. Non può dirsi la stessa cosa per la realizzazione dell'elettrodotto di connessione tra aree di impianto ed edificio di consegna; l'elettrodotto, infatti, seguirà percorsi stradali esistenti e, per tale motivo, non possono verificarsi impatti diretti/indiretti né tantomeno altra tipologia di impatto connessa con la definizione di territorio. Con riferimento al suolo, gli impatti diretti significativi sono così riepilogati: - Impatto dovuto a compattazione in corrispondenza di tutte le opere di fondazione delle cabine elettriche di impianto. - Impatto dovuto a impermeabilizzazione sempre in corrispondenza delle cabine elettriche di impianto. - Impatto dovuto alla realizzazione dell'area di servizio dell'edificio di consegna e dell'area BESS. - Impatto dovuto alla realizzazione dell'area SE. Con riferimento all'acqua, non si rilevano impatti diretti di tipo significativo. (...) In fase di esercizio è previsto il consumo di acqua per la pulizia dei pannelli e per l'irrigazione controllata di tutte le aree a verde. (...) si ha un impatto significativo diretto sul patrimonio agroalimentare. (...) si rileva un impatto diretto sul paesaggio. Ma considerato che il territorio, nel buffer di 10 km, presenta orografia variabile, l'impianto potrà essere percepito solo da punti molto prossimi allo stesso.*

CONSIDERATO che nella relazione florofaunistica (R_15-MARE649PDRsp015R0) il Proponente afferma che (...) *l'impatto sulla flora è da ritenersi nullo. (...)i principali tipi di impatto dell'impianto durante il proprio esercizio sono ascrivibili, principalmente, all'avifauna (...) Per quanto riguarda l'analisi faunistica relativa alle condizioni ante operam, nel complesso tutte le misure adottate sono volte a favorire la fauna presente o potenzialmente presente (stanziale, nidificante, svernante e migratrice), inserendo specie arboree, creando rifugi e siti di nidificazione molto apprezzati dalla fauna. Inoltre, gli studi faunistici ante operam dimostrano l'improbabilità di un rischio di collisione con i pannelli fotovoltaici. Tenendo conto di quanto suddetto, relativamente alla componente fauna, si ritiene che l'intervento è compatibile ecologicamente e l'interferenza complessiva, per la realizzazione del progetto ed il suo funzionamento, può ritenersi tollerabile, a condizione che vengano attuati gli accorgimenti su indicati.*

CONSIDERATO che il Proponente ha indicato le misure di prevenzione e mitigazione previste per limitare le interferenze con l'ambiente da parte dell'impianto di progetto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.



CONSIDERATO che il Proponente ha sovrapposto le aree interessate dall'intervento sulle Carte della Natura da cui si evince quanto segue:

Carta sensibilità ecologica: *entrambe le aree interessate dall'impianto fotovoltaico e gran parte del tracciato dell'elettrodotto, presentano un valore della sensibilità ecologica medio e in brevi tratti, l'elettrodotto attraversa anche aree con sensibilità ecologica alta e molto alta;*

Carta della pressione antropica: *entrambe le aree interessate dall'impianto fotovoltaico e gran parte del tracciato dell'elettrodotto presentano un valore della pressione antropica media inoltre, l'elettrodotto attraversa in brevi tratti anche aree con pressione antropica alta;*

Carta della fragilità ambientale: *entrambe le aree interessate dall'impianto fotovoltaico e gran parte del tracciato dell'elettrodotto, interessano un territorio con fragilità ambientale media e in brevi tratti, l'elettrodotto attraversa anche aree con fragilità ambientale alta e molto alta;*

Carta del valore ecologico: *entrambe le aree interessate dall'impianto fotovoltaico e gran parte del tracciato dell'elettrodotto, presentano un valore ecologico alto e in brevi tratti, l'elettrodotto attraversa aree con sensibilità ecologica bassa e molto alta.*

CONSIDERATO e VALUTATO che lo studio condotto nel SIA, nonché la documentazione integrativa del 17.01.2024, riporta uno studio sui possibili impatti derivanti dalla realizzazione dell'elettrodotto aereo sulle componenti ambientali direttamente interessate quali l'avifauna. Non vengono riportati nemmeno interventi di mitigazione.

CONSIDERATO che il Proponente nel Piano di Monitoraggio Ambientale (R20 - MARE649PDRpma020R0) ha identificato le componenti ambientali da sottoporre a monitoraggio: Componente Acqua – Impiego di acqua per la pulizia dei pannelli; Componente Paesaggio – Stato di conservazione delle opere di mitigazione; Componente Aria – Controllo dei principali inquinanti sia ante operam che durante le attività di cantiere; Componente Suolo – Controllo dei principali indicatori dello stato di salute della componente; Componente Biodiversità – Monitoraggio dell'avifauna. Ed ha descritto le attività di monitoraggio da eseguire per ciascuna componente.

CONSIDERATO che in merito agli effetti cumulativi con altri progetti FER, nello SIA (R26 - MARE649PDRsia124R0) il Proponente afferma genericamente che: *nel raggio di 10 km sono presenti diversi impianti tra esistenti e in fase di autorizzazione/autorizzati,(...) le simulazioni post operam mostrano un effetto cumulo che è "smorzato" perché l'impianto in progetto si trova sempre in secondo piano rispetto agli impianti in fase di autorizzazione. (...) l'inserimento paesaggistico è agevolato dalla fascia di mitigazione alberata da realizzarsi lungo tutti i perimetri degli impianti. (...)*

CONSIDERATO che il Proponente non ha effettuato una descrizione degli impianti FER esistenti/in corso di autorizzazione/autorizzati nel raggio di 10 km. Non ha effettuato una analisi degli effetti cumulativi con altri impianti FER comprendente la valutazione dell'effetto sul consumo di suolo, sulla fauna, sulla flora, sull'atmosfera, sull'ambiente idrico e paesaggio.

4. VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il Proponente nell'elab. "Piano particellare" (A.5 - MARE649PDApp027R0) riporta l'elenco delle particelle e la superficie interessata dallo stesso relativamente sia all'area di posizionamento dei moduli che delle opere di connessione alla RTN.



CONSIDERATO e VALUTATO che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015:

1. Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.
2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.
3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”

CONSIDERATO e VALUTATO che sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: "nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento).

RITENUTO che nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto.

VALUTATO che il Proponente ha redatto il *Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo* con volumetrie di scavo pari a 1.564.532 mc. che lo stesso non risulta conforme al DPR 120/2017 in quanto non viene riportato il computo metrico delle volumetrie previste, piano di riutilizzo in sito e volumetrie da destinare ai centri di recupero. Che lo stesso piano non risulta ad oggi approvato da ARPA Sicilia.

VALUTATO che il Proponente non ha trasmesso uno studio che attesti il rispetto delle distanze minime dagli aerogeneratori della ditta VRG WIND 819.

VALUTATO che l'elettrodotto aereo può determinare significativi impatti sulla componente avifauna per mortalità conseguente alla collisione in volo, in particolare contro le strutture dell'alta tensione, e per elettrocuzione. Che non sono previsti interventi di mitigazione relativi alla riduzione dei possibili effetti sulla componente sopra citata.

VALUTATO che il Proponente ha redatto il *Piano Dismissione Impianto* con allegato *Computo metrico estimativo* ma che gli stessi non riportano il progetto di ripristino ambientale a verde delle aree interessate dal posizionamento degli impianti post dismissione.

VALUTATO che gli impianti verranno realizzati esternamente alla perimetrazione di Siti Natura 2000.

VALUTATO che il Proponente non ha analizzato i possibili impatti derivanti dalle opere di connessione alla RTN, con particolare riferimento agli impatti dell'elettrodotto aereo sull'avifauna e sul paesaggio.



VALUTATO che il proponente l'impianto verrà realizzato in una vasta area che comprende la presenza nel buffer di 10 km di numerosi altri impianti FER. Che l'analisi condotta necessita di approfondimenti in merito agli impatti cumulativi sulle componenti Paesaggio, Fauna, Suolo, Ambiente Idrico, Atmosfera.

VALUTATO che il *Piano di Monitoraggio Ambientale* non risulta approvato da Arpa Sicilia

RITENUTO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario/obbligatorio che il proponente acquisisca tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari Enti coinvolti nel procedimento in merito e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e.

VALUTATO che in riscontro alle criticità riportate nel Parere Tecnico della CTS n. 395/2023 del 29.06.2023, nonostante le integrazioni del 17.01.2024, risultano non superate le nn. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 21 e 22.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere NON favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del “*Progetto di un impianto fotovoltaico, di potenza pari a 66,9 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Mineo e Caltagirone (CT)*”, invitando la Commissione Statale alle conseguenziali determinazioni. In caso di parere nazionale favorevole sul presente progetto, la Regione Siciliana si riserva sin d'ora la facoltà di adire le vie giudiziarie a tutela del proprio territorio.

ALLA STREGUA DI QUANTO STATUITO DAL CGA CON LA RICHIAMATA PRONUNCIA DEFINITIVA SI INVITA CODESTA COMMISSIONE A RITENERE IMPROCEDIBILI IN QUANTO ILLEGITTIME TUTTE LE ISTANZE PER LE QUALI NON SIA DIMOSTRATA L'INTEGRALE DISPONIBILITÀ GIURIDICA DEI TERRENI INTERESSATI DALL'IMPIANTO.